GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — LUNEDÌ 25 MAGGIO | NUM. 121

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

Lunedì, 25 maggio 1891 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.
II. Sorteggio degli Uffici.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **241** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 63 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi approvato con R. decreto 14 luglio 1887 N. 4809.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Arzignano, provincia di Vicenza, ed in sua vece è istituito nella medesima località un magazzino di vendita con la circoscrizione già assegnata al detto spaccio.

Il Ministero determinerà il giorno in cui dovrà avere effetto la presente disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze degli esecutori testamentari e degli eredi fiduciari del fu Giovanni Pinto, con le quali chieggono la erezione in Ente Morale del Pio Monte S. Giuseppe, disposto dal detto Pinto a beneficio dei poveri del Comune di Pescopagano, e la autorizzazione ad accettare la eredità che lo stesso Pinto lasciava a dotazione del Pio Istituto, con testamento olografo del 29 dicembre 1887 nei rogiti del notaro Potito Farina di Cerignola;

Visto il detto testamento e gli altri atti esibiti, dai quali risulta che il valore della eredità Pinto ascende complessivamente a circa lire seicentomila, e che l'erigendo Pio Monte è destinato all'adempimento degli scopi seguenti, espressamente voluti dal testatore;

1. Istituzione di una scuola gratuita per le fanciulle;
2. Istituzione di una scuola gratuita serale per i giovani;
3. Istituzione di una biblioteca per uso del pubblico;
4. Conferimento annuo di due dotaggi di lire 150 l'uno;
5. Conferimento annuo di elemosine in una somma variante dalle 500 alle 1000 lire;
6. Vestizione annuale di 10 poveri maschi, e 10 povere femmine;
7. Conferimento di annue pensioni a giovinetti per lo apprendimento di un'arte o mestiere, nella complessiva somma di lire 1000;
8. Legato annuo di lire 120 al sodalizio della SS. Annunziata per l'officiatura e seppellimento dei poveri;
9. Conferimento di assegno annuo da convertirsi poi in patrimonio Sacro a favore di un giovane che voglia dedicarsi al Sacerdozio e all'insegnamento;
10. Concorso nella spesa del predicatore quaresimalista;
11. Fondazione di un Ospizio per gli invalidi e di un Ospedale, dopo attuate le precedenti beneficenze;

Viste le istanze presentate da alcuni parenti del testatore;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pescopagano 23 febbraio e 9 novembre 1890;

Vista la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Potenza, 2 marzo 1891;

Viste le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 5 giugno 1850, n. 1037, nonchè il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La nuova istituzione pubblica di beneficenza, fondata nel Comune di Pescopagano dal fu Giovanni Pinto, è eretta in Ente Morale col titolo di *Pio Monte di S. Giuseppe*; e gli Amministratori testamentari di esso sono autorizzati ad accettare, a nome e nell'interesse del Pio Monte suddetto, la eredità che ne costituisce la dotazione, respingendo ogni contraria e diversa istanza.

Gli Amministratori stessi dovranno entro congruo termine presentare alla Nostra approvazione lo Statuto organico per la normale gestione del Pio Monte e per l'ordinamento delle sue beneficenze, giusta l'atto di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dai Comuni di Porto Maurizio ed Oneglia diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la conduttura di acqua potabile nei rispettivi loro abitati, da costruirsi in conformità del piano particolareggiato di esecuzione firmato dall'ing. cav. Alessandro Vanni in data 23 maggio 1890;

Ritenuto che i predetti Comuni già ottennero, con decreto del Ministero del Tesoro 5 giugno 1887, la concessione di derivare l'acqua loro necessaria dalle sorgenti Binella e Vallone d'Inferno, site nel comune di Rezzo, nella stessa provincia di Porto Maurizio;

Che il succitato piano particolareggiato e relativa convenzione colla società concessionaria Boassi e Compagni di Torino vennero regolarmente approvati dalle Autorità competenti;

Che furono osservate le prescrizioni di legge senza che sieno insorte opposizioni, non potendosi ritenere per tali i reclami di taluni proprietari diretti ad impugnare la misura dell'indennità di espropriazione assegnata pei loro stabili, dovendo tale quistione essere risoluta in altra sede di giurisdizione;

Che è evidente l'utilità pubblica di tale conduttura perchè diretta a provvedere d'acqua potabile le popolazioni di quei due cospicui Comuni che ora ne difettano;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 26 gennaio 1891;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la condultura di acqua potabile negli abitati di Porto Maurizio e di Oneglia, da eseguirsi in conformità del succitato piano particolareggiato e relativo tipo 23 maggio 1890, visto, d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di due anni, a decorrere da oggi, per compiere tutte le espropriazioni ed opere occorrenti per l'esecuzione di detto piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto: *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 11 del R. Decreto 31 agosto 1871, N. 436, concernente gli esami di ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a numero 150 posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di agosto e precisamente nei giorni 6 e 7.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti ed essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio, non più tardi del giorno 30 giugno p. v. coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorso penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

e) Certificato medico dal quale risulti che l'aspirante all'esame è di sana costituzione fisica, e non ha difetti personali tali da impedirgli di esercitare bene il suo mandato.

f) Dichiarazione esplicita di essere disposto, ottenendo la nomina di aiuto agente, a raggiungere qualunque destinazione.

I certificati di cui ai § *c*, *d*, dovranno essere di data recente e ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Art. 3.

I volontari delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, i documenti di cui all'articolo precedente.

Art. 4

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle corredate da documenti irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 5.

I concorrenti indicheranno la Intendenza di finanza presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Art. 6.

Il programma degli esami dei quali si parla, è stabilito e approvato in conformità della tabella *A*, allegata al presente decreto.

Art. 7.

Gli esami scritti verseranno sopra due temi, formulati sulle materie comprese nelle due prime parti del programma.

Gli esami orali verseranno sopra le materie comprese in ciascuna parte del programma e vi saranno ammessi i soli candidati approvati nelle prove scritte.

Art. 8.

Gli esami scritti saranno dati avanti una commissione composta dello Intendente di finanza, che ne sarà il presidente, e di due funzionari dell'Amministrazione finanziaria designati dal Ministero.

Un segretario dell'Intendenza, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 9.

Le prove degli esami scritti verranno giudicate da una commissione centrale presso il Ministero delle finanze, che sarà nominata e composta con decreto ministeriale, e avanti la commissione stessa i candidati approvati negli esami scritti sosterranno la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Per essere approvati negli esami ~~scritti ed in~~ quelli orali, i candidati dovranno riportare almeno 30 punti su ciascuna prova.

Art. 10.

La Commissione centrale preparerà almeno tre temi per ogni materia. Il Ministero sceglierà fra i temi proposti. I temi prescelti saranno trasmessi per mezzo del Ministero (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'art. 9, in pieghi raccomandati, che saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente:

Temi per il primo e secondo giorno dell'esame scritto.

Prima di aprire lo esame, le Commissioni riconosceranno la identità degli aspiranti.

Art. 11.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei due giorni, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle commissioni che faranno imprimere su ciaschedun foglio il bollo della Intendenza.

Art. 12.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di legge o regolamenti che potranno richiedere o che dovranno essere somministrati a cura delle commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le commissioni potranno escludere gli aspiranti dallo esame ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 13.

Per tutta la durata dell'esame scritto, dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della commissione e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in una busta da lettera suggellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della commissione presenti alla consegna.

Art. 14.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte diretre e del catasto).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 15.

Ciascun membro della Commissione centrale potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante tanto nella prova scritta quanto in quella orale.

Art. 16.

La commissione centrale, avendo presente i relativi processi verbali, riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Art. 17.

A parità di punti tra un volontario delle Agenzie e un estraneo all'Amministrazione, sarà preferito il primo. A parità di punti tra estranei all'Amministrazione, sarà preferito chi abbia presentato titoli di studio superiori a quelli richiesti dalla lettera *b* dell'art. 2.

Per ogni altro caso, a parità di punti fra due o più concorrenti avrà la precedenza il maggiore di età.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1891.

Il Ministro
G. COLOMBO.

ALLEGATO A.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione ai posti di aiuto agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto

PARTE I.

Diritto positivo.

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento amministrativo e giudiziario.
3. Materie e partizioni del codice civile.
4. Disposizioni su la pubblicazione, intérpretazione ed applicazione delle leggi in generale.
5. Dei beni e della proprietà.
6. Dei modi di acquistare e trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose.
7. Delle transazioni civili che modificano o limitano la proprietà.
8. Delle obbligazioni e dei contratti in genere.
9. Degli atti di commercio, dei commercianti e dei libri di commercio.
10. Delle società commerciali e delle varie specie di esse.

PARTE II.

Economia politica.

1. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
2. Proprietà della terra — Teorica della rendita.
3. Capitale — Profitti e salari.
4. Lavoro e divisione di esso.
5. Credito — Banche.
6. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

PARTE III.

Materia finanziaria.

1. Sistema tributario del regno.
2. Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Nozioni generali — Aliquote e addizionali — Redditi tassabili — Metodi di tassazione — Classificazione e diversificazione dei redditi — Redditi esenti.
3. Imposta sui fabbricati — Nozioni generali — Fabbricati civili e opifizi — Costruzioni rurali — Esenzioni permanenti e temporanee — Revisioni parziali — Aliquote — Decimi addizionali — Sovrimposte.
4. Imposta sui terreni — Nozioni generali — Catasto e scopo di esso — Diversi metodi di formazione del catasto — Base e riparto della imposta, secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive — Beni esenti — Decimi addizionali — Sovrimposte.
5. Riscossione delle imposte dirette — Nozioni generali sul sistema in vigore.

BOLLETTINO N. 19

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 4 al 10 maggio 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Cuneo.
Torino — Id.: 3 bovini, con 2 morti, a Torino e Palazzo.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Torino.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 letale, a Riva di Chieri.
Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mirabello.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, ad Alessandria

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 141 bovini a Vellezzo Bellini; 99 a Landriano, S. Martino, Sommo, Torre d'Isola, Zerbolò; 67 a Siziano.
Carbonchio: 2 bovini, con un morto, a Montalto.
Milano — Febbre aftosa: 80 a Quintosole, 1 a Milano.
Como — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Como.
Sondrio — Scabbia degli ovini 5 a Forcola.
Febbre aftosa: 7 bovini a Montagna.
Bergamo — Id.: 25 in 5 stalle a Rovetta.
Brescia — Id.: vari casi ad Ariano, Mairano, Buvolento, Bargarigo, Virle, Pralboino, Quinzano d'Oglio, Padernello, Seniga, Sabbio Chiese.
Carbonchio: 3, bovini, morti, a Lonato e Leno.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Pompiano.
Cremona — Febbre aftosa: 66 bovini in 6 stalle a Gombito, Pessina, Tredossi.
Mantova — Carbonchio essenziale: 3 letali ad Acquanegra, Casalromano e Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Cerro, Grezzana.
Belluno — Febbre aftosa: 3 bovini a Fonzaso.
Udine — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Pozzuolo.
Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Villanova.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 14 bovini in 1 stalla a S. Giorgio.
Modena — Carbonchio: 8 bovini, morti, a Pievepelago; 1 a Carpi.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Maranello.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Bondeno e Copparo.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a S. Agata.
Forlì — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cesenatico e Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Seguita la scabbie degli ovini già denunziati, a Spoleto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Scabbie degli ovini: Altra mandra di 40 capi a Cerignola.
Lecce — Tifo petecchiale dei suini: 4 con 2 morti a S. Donato.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Epizoozia nei suini a Molinara.
Affezione morvofarcinosa: 1 caso sospetto, a Torrecuso.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — scabbie degli ovini: comparsa anche a Cerami.

Roma, addì 22 maggio 1891.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

È ristabilita la linea fra Moulmein (Birmania) e Bangkok (Siam). I telegrammi pel Siam ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, 21 maggio 1891.

Ristabilito cavo Aden-Zanzibar. I telegrammi per l'Africa occidentale, meridionale e orientale riprendono istradamento normale.

Roma, 22 maggio 1891.

Il giorno 21 corrente nelle stazioni ferroviarie di Capaccio, Provincia di Salerno, Filattiera, Provincia di Massa e Massarosa, Provincia di Lucca, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 22 maggio 1891.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che fu dichiarato lo smarrimento delle fedi di Credito del Monte di Pietà di Roma, relative ai depositi chirografari n. 7619 di lire 3225 e n. 103 di lire 3250, fatti da Ricci Vincenzo, ed inscritte dette fedi la prima il 5 ottobre 1864 al foglio n. 68, e la seconda il 16 giugno 1868, al foglio n. 69.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione dei suddescritti due depositi agli eredi del detto Ricci che ne fecero domanda e perciò resteranno di nessun valore le corrispondenti fedi.

Roma, 20 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedere di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v, o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l' insegnamento tecnico
6 SCARENZIO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	3[4 coperto	—	13 0	5 9
Domodossola	tempor. co	—	15 5	8 0
Milano	coperto	—	21 8	11 3
Verona	coperto	—	19 0	14 0
Venezia	3[4 coperto	mosso	17 6	13 3
Torino	coperto	—	20 5	11 8
Alessandria	coperto	—	19 7	12 8
Parma	nebbioso	—	21 0	10 8
Modena	nebbioso	—	22 1	10 6
Genova	coperto	legg. mosso	17 4	14 2
Forlì	1[4 coperto	—	17 4	14 5
Pesaro	sereno	calmo	21 5	11 0
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	19 0	13 7
Firenze	3[4 coperto	—	18 7	11 1
Urbino	1[4 coperto	—	19 0	10 5
Ancona	sereno	calmo	19 8	13 5
Livorno	1[2 coperto	calmo	19 8	11 0
Perugia	1[4 coperto	—	16 1	10 4
Camerino	sereno	—	19 0	11 1
Chieti	sereno	—	19 4	10 0
Aquila	sereno	—	20 7	9 5
Roma	q. sereno	—	24 8	12 5
Agnone	sereno	—	22 9	11 7
Foggia	sereno	—	26 4	12 4
Bari	sereno	calmo	28 7	15 5
Napoli	1[4 coperto	calmo	24 8	14 7
Potenza	sereno	—	25 8	11 8
Lecce	sereno	—	26 8	15 0
Cosenza	sereno	—	29 4	12 0
Cagliari	sereno	calmo	27 2	12 9
Reggio Calabria	sereno	agitato	21 6	15 1
Palermo	sereno	calmo	30 5	11 2
Catania	sereno	calmo	23 8	14 5
Caltanissetta	sereno	—	23 0	10 0
Siracusa	sereno	calmo	24 3	14 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 23 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì 758, 8
Umidità relativa a mezzodì 14
Vento a mezzodì . . . . . S W moderato.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 25°, 0, Minimo 12°, 5,
Pioggia in 24 ore: gocce

Li 23 maggio 1891.

Europa pressione alquanto alta longitudini orientali, alquanto bassa irregolare altrove, Mosca, Odessa 764, Zurigo 757, Wisby 749.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso altrove, pioggie Italia superiore. temporali estremo Nord.

Venti meridionali qua là forti.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso caliginoso Nord, generalmente sereno altrove; venti specialmente sciroccali deboli freschi ; barometro 758 Nord, 759 Roma, Bari, Lesina, intorno 760 Sud.

Mare generalmente calmo

Probabilità: ancora venti freschi meridionali, cielo vario specialmente Nord qualche temporale

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3,4 coperto	—	18 4	8 0
Domodossola	piovoso	—	13 9	7 0
Milano	coperto	—	20 1	10 6
Verona	3|4 coperto	—	20 9	11 3
Venezia	3|4 coperto	calmo	20 8	12 7
Torino	1|2 coperto	—	15 4	9 5
Alessandria	coperto	—	20 2	11 3
Parma	coperto	—	20 5	9 8
Modena	1|2 coperto	—	22 5	12 1
Genova	1|1 coperto	legg. mosso	18 8	11 4
Forlì	1|4 coperto	—	21 6	13 2
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	22 0	12 5
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 2	9 0
Firenze	3|4 coperto	—	24 3	10 5
Urbino	coperto	—	21 9	10 2
Ancona	1|4 coperto	calmo	23 2	13 7
Livorno	coperto	calmo	21 0	10 5
Perugia	coperto	—	21 9	10 4
Camerino	3|4 coperto	—	21 1	12 5
Chieti	coperto	—	21 4	11 8
Aquila	3|4 coperto	—	21 0	7 7
Roma	1|2 coperto	—	25 0	14 8
Agnone	1|2 coperto	—	21 9	7 3
Foggia	coperto	—	29 1	15 1
Bari	coperto	calmo	20 2	16 8
Napoli	coperto	legg. mosso	20 5	13 9
Potenza	coperto	—	21 3	9 7
Lecce	coperto	—	26 7	11 4
Cosenza	3|4 coperto	—	27 0	11 2
Cagliari	1|2 coperto	legg mosso	20 6	13 4
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 9	15 2
Palermo	coperto	calmo	25 3	13 0
Catania	1|2 coperto	calmo	24 5	16 5
Caltanissetta	coperto	—	21 9	10 6
Siracusa	1|2 coperto	mosso	23 0	16 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 24 maggio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 757, 7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 73.
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 20° 5. minimo = 11°, 8.
Pioggia in 24 ore: mm. 7, 5.

Li 24 maggio 1891.

Europa depressione occidente estendentesi centro. pressione alquanto elevata centro Russia e Sudest penisola iberica, Brest 754; Bamberga Vienna 751 ; Mosca 765: Gibilterra 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggie temporali Nord centro; venti meridionali qua la in forza temperatura alquanto mite.

Stamane cielo nuvoloso coperto; ponente forte in Sardegna venti specialmente terzo quadrante altrove, freschi centro Sud continente ; barometro 756 Veneto, 758 Nizza, Roma, Atene, 759 a 760 Sardegna Sicilia.

Mare agitato Portotorres, calmo mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente; cielo nuvoloso pioggie specialmente Nord centro, mare mosso agitato coste tirreniche.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 maggio 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di giovedì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli olii minerali.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

Dà lettura dell'articolo 1°:

« Alla tariffa generale dei dazi doganali sono portate le seguenti modificazioni :

« Numero 7. Olii minerali, di resina e di catrame :

		Dazio d'entrata	Dazio d'uscita
a) pesanti.	Quint. lire	8 —	—
b) altri	» »	47 —	—

« Si classificano come pesanti gli olii minerali di resina e di catrame destinati alla lubricazione delle macchine, alla fabbricazione del gaz illuminante, alla preparazione della iuta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0,875 e non possano essere adoperati, nè soli, nè mescolati, per l'illuminazione nelle lampade ordinarie ».

GUELPA dubita che questo articolo nasconda un inasprimento della imposta; che renda più difficili le condizioni della produzione del gaz illuminante; che venga ad impedire l'impianto in Italia delle raffinerie di petrolio, e che riesca a danno dei consumatori, i quali dovrebbero pagare a prezzi elevati anche i petroli di qualità inferiori.

Non vuole atteggiarsi ad oppositore in questioni economiche; chiede solo schiarimenti per poter votare con piena conoscenza di causa.

MONTAGNA considerando l'articolo secondo intieramente connesso al primo, esprime l'avviso che la facoltà che si concede al Governo coll'articolo 2, debba essere quella di determinare non già i caratteri degli olii pesanti (che l'oratore ravvisa completi nell'articolo 1) ma i mezzi per accertare l'esistenza di tali caratteri e per provvedere ad impedire le adulterazioni.

ELLENA propone di sostituire all'ultimo capoverso il seguente:

« Si classificano come pesanti gli olii minerali di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla fabbricazione del gaz illuminante e alla preparazione della iuta per la filatura ».

ZEPPA, relatore, non può accettare l'emendamento ritenendo che i caratteri stabiliti nell'articolo primo, aggiunti alla facoltà che si concede al Governo con l'articolo secondo, siano sufficienti ad assicurare l'erario contro le perdite fino ad ora subite.

Comprende che la facoltà che si attribuisce al Governo è grave; ma la ritiene indispensabile per porre l'amministrazione in grado di difendere le entrate doganali dalle frodi che possano essere tentate.

Dichiara che risponderà ai dubbi dell'onorevole Guelpa relativi alle raffinerie di petrolio, agli articoli cui essi si riferiscono escludendo ogni valore agli altri.

CAPO osserva che le parole dell'articolo secondo non corrispondono punto al concetto dell'articolo stesso, quale fu manifestato ora dall'onorevole relatore; e che, accogliendo tale concetto, si rende necessario accogliere l'emendamento dell'onorevole Ellena, e, cioè, assoggettare il decreto reale alla conversione in legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde che non si tratta di mutare per decreto reale i caratteri degli olii pesanti, i quali sono già espressi nell'articolo primo; ma di mutare le norme per l'accertamento di tali caratteri.

GUELPA esorta l'onorevole Colombo ad assicurarlo che dall'elevamento del dazio per gli olii pesanti, non proverà un aggravio agli industriali, nè ai consumatori di petrolio.

COLOMBO, ministro delle finanze, ritiene che gli industriali non saranno aggravati perchè ora gli olii pesanti hanno due dazi; uno di 6 e l'altro di 12 lire, e la maggior parte usa di quello che paga lire 12, sicchè col dazio ad 8 lire, ne avranno un vantaggio.

Quanto all'industria del gas, non può risentir danno perchè essa non impiega che in minima quantità gli olii pesanti.

I consumatori poi avranno vantaggio e non danno dal disegno di legge il quale assicura loro un petrolio di buona qualità allo stesso prezzo attuale.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Ellena, e approva l'articolo della Commissione).

SUARDO, segretario, legge l'articolo 2:

« Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno determinati i caratteri che devono avere gli olii pesanti perchè si possano considerare come non atti per la illuminazione delle lampade ordinarie ».

ELLENA propone il seguente emendamento:

« Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno determinati i caratteri che devono avere gli olii pesanti, indicati nell'articolo precedente, per essere ammessi col dazio di lire 8.

« Il decreto reale sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ».

GUELPA vi si associa.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Ellena, e approva gli articoli 2 e 3).

SUARDO, segretario, legge il seguente articolo 4:

« La trasformazione e la rettificazione degli olii minerali, di resina e di catrame importati dall'estero saranno esercitate sotto la diretta sorveglianza dell'amministrazione delle finanze.

« I detti olii destinati agli opifici di trasformazione o di rettificazione saranno accompagnati con bolletta di cauzione. La cauzione dovrà essere fornita in ragione di lire cinquanta per quintale.

« I prodotti che escono dagli opifici di rettificazione, per entrare in consumo, saranno assoggettati agli stessi dazi degli stessi prodotti provenienti dall'estero.

GUELPA teme che questo articolo torni di soverchio pregiudizio all'industria della raffineria; e se non si vuole modificarlo, domanda almeno tranquillanti dichiarazioni al ministro.

ZEPPA, relatore, risponde all'onorevole Guelpa, che non si può concedere trattamento di favore ad una industria che è sul nascere, a danno di un'altra che produce rilevante utile all'erario.

COLOMBO, ministro delle finanze, osserva all'onorevole Guelpa che la legge ha voluto distinguere gli olii minerali del paese da quelli importati dall'estero, appunto nella speranza, che si ha fondata, di trovare in Italia sorgenti abbondanti di petrolio. Se questa speranza sarà realizzata, il Governo non mancherà al suo dovere di tutelare la nuova industria; ma eguale trattamento di favore, per riguardo allo erario, non si potrebbe oggi concedere all'industria di raffinare il petrolio all'estero.

RUGGIERI non crede giusto imporre la cauzione di lire cinquanta a quintale: e prega il ministro di non insistervi.

GIAMPIETRO assicura il ministro che in questi ultimi giorni, nei pressi della Majella, si sono fatti esperimenti per ricerca di petrolio, esperimenti che hanno dato buoni risultati.

COLOMBO, ministro delle finanze, giustifica le ragioni per le quali si è creduta necessaria la cauzione di lire 50 al quintale.

Insiste poi sull'emendamento che ha proposto nell'ultimo comma della Commissione.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 4 così emendato.

(È approvato e sono approvati gli articoli 5, 6 e 7 senza discussione).

COLOMBO, ministro delle finanze, parla sul capitolo 8 sostenendo la proposta del Ministero di fronte a quella della Commissione. La tara del 12,50 per cento è stabilita sul peso medio attuale delle cassette e sulla quantità media di petrolio che contengono. Or non è impossibile che il commercio trovi nuovi accorgimenti per aumentare la quantità del petrolio in rapporto al peso della cassetta che lo contiene, ma ad ogni modo ciò non si potrà determinare che dietro una serie di esperimenti, che non può durare meno di un anno. Non può quindi accettare alcuna proposta, che ponga la necessità di stabilire una nuova tara in un tempo più breve.

RANDACCIO era inscritto su questo articolo ma, se la Commissione accoglie la proposta del ministro, rinunzia alla parola.

ZEPPA, relatore, dice che la Commissione nella sua maggioranza mantiene la sua proposta.

RANDACCIO espone i danni che la proposta della Commissione farebbe al commercio del petrolio americano i cui importatori non potrebbero più contare su alcuna stabilità.

DONATI stante l'ora tarda, e alcune voci che hanno chiesto la chiusura, cede il suo turno di parola ad uno della Commissione ciò ritenendo opportuno per non protrarre inutilmente la discussione, in ispecie dopo le recise dichiarazioni dell'onorevole ministro, contrarie alle proposte della maggioranza della Commissione.

GALLI, della Commissione, dice che il dissenso fra il ministro e la Commissione stà in ciò: il ministro vuole un anno di esperimento, la Commissione vuole che il termine delle esperienze non sia stabilito, ma resti a discrezione del ministro stesso.

Non lascia poi nessuna facoltà arbitraria al ministro perchè il suo decreto deve essere trasformato in legge.

Contesta l'esattezza della media che il ministro ha fatto riguardo al peso delle cassette.

Non crede che tutti gl'interessi debbano essere subordinati a quelli della marina a vela, nè è lecito far perdere allo stato dei cespiti, quando con la lente dell'avaro si vanno cercando le economie.

BETTOLO, della Commissione, parla a favore della proposta del ministro dimostrando l'esattezza dei dati, che questi ha addotto.

Fa rilevare poi l'importanza degli interessi della marina a vela, che l'onorevole Galli ha mostrato di curare poco. (Approvazioni).

Voci. Chiusura! chiusura!

BONGHI parla contro la chiusura, giacchè pare che siano in gioco

degli interessi regionali sui quali non si deve passare sopra leggermente.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(E' approvata).

ZEPPA, relatore, parla per una dichiarazione.

Si meraviglia che debbano essere dei deputati, e non il ministro delle finanze, coloro che sostengono le ragioni dell'erario.

GALLI parla per fatto personale dicendo che non ha mai inteso attaccare gli interessi della marina a vela.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che non cede a nessuno l'onore di saper tutelare, nei limiti della giustizia, gli interessi del pubblico erario.

PRESIDENTE mette ai voti il primo comma dell'art. 8.

« Art. 8. Alla tara di 13 per cento stabilita dalla nota al numero 7 della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703, per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale, è sostituita la tara di 12,50 per cento ».

(E' approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento proposto dalla minoranza della Commissione.

« Ogni qualvolta tra il peso lordo e il peso netto si accerti un cambiamento nella proporzione che servì a stabilire la tara anzidetta, il Governo del Re dovrà modificare la tara stessa in relazione ai nuovi fatti verificati ».

« Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. »

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette ai voti la seconda parte dell'articolo secondo la proposta del Ministero:

« Questo reggimento di tara resterà in vigore fino al 30 giugno 1892, a modo di esperimento. Due mesi prima che il termine sia compiuto, il Governo del Re dovrà presentare al Parlamento un progetto di legge per confermare o modificare la ragione percentuale ora stabilita. »

(È approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 8 nel suo complesso.

(È approvato).

PRESIDENTE dice che nella seduta pomeridiana si voterà a scrutinio segreto su questo disegno di legge approvato per alzata e seduta.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15 pom.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PIGNATELLI dice che non si è spiegato abbastanza chiaramente ieri a proposito della quistione sollevata dall'onorevole Solimbergo.

Afferma che mentre si associa all'onorevole Solimbergo di sollevare i comuni delle provincie venete o di Mantova dalle spese di spedalità che si pagano al Governo austro-ungarico, non accetta che si provveda con un articolo nel bilancio dello Stato.

Prega, dice, il ministro di provvedere con nuovi accordi non dissimili a quelli che esistono fra la Svizzera e la provincia di Como, cioè con un accordo scambievole di ricoverare gli operai italiani che si ammalano stando in Isvizzera negli ospedali svizzeri o viceversa. Ed in questo modo mentre vengono esonerati i comuni dall'obbligo delle spese di spedalità dovute all'Austria, non si aggrava il bilancio dello Stato italiano.

PRESIDENTE osserva che il solo resoconto stenografico ha carattere ufficiale; in esso è sempre riprodotto integralmente ed in esteso il concetto degli oratori.

(*Il processo verbale è approvato*).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione fattasi del deputato Alario.

Interrogazioni.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Picardi, Cianciolo, Di Sant'Onofrio e Sciacca della Scala « sulle cagioni che lo avrebbero determinato a sopprimere la manifattura dei tabacchi a Messina. »

Non ha soppresso questa manifattura e non ha intenzione di sopprimerla.

E' stato solo soppressa una specialità della lavorazione, cioè quella del tabacco in corda.

Sono rimaste senza lavoro 57 operaie, alle quali fu lasciata facoltà di passare in altra manifattura, o di avere un sussidio continuativo.

Confida che gl'interroganti si dichiareranno soddisfatti.

PICARDI prende atto di questa dichiarazione.

Vorrebbe però qualche assicurazione più positiva circa il mantenimento della manifattura di Messina; e ritiene che potrebbesi determinar meglio, analogamente a quello che aveva fatto la Regia, la qualità di lavorazione più adatta a quella manifattura, o suscettibile di maggiore estensione.

Confida che si avrà anche il giusto riguardo agli operai che non hanno modo di darsi ad altra occupazione, ed alla città di Messina, nella quale la manifattura fu stabilita con la introduzione del monopolio.

COLOMBO, ministro delle finanze, terrà conto di queste considerazioni.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MURATORI parla sul capitolo 79, *Carceri.*

Al retto funzionamento del Codice penale è intimamente collegata la riforma carceraria; ma l'esecuzione di questa riforma vien ritardata con una variazione del bilancio, mentre ciò non potrebbe farsi che per legge.

Infatti, se i lavori delle carceri non procedono, e delle 7000 celle occorrenti non se ne sono costruite che poco più di 2000, non ne verrà una dilazione alla applicazione del nuovo Codice penale?

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Muratori che i lavori nell'esercizio 1891-1892 procederanno ancor più che nello esercizio precedente; sia per mezzo dei residui di fondi, sia per economie, sia per contribuzioni dei comuni interessati.

MURATORI ringrazia.

FAGIUOLI conviene della necessità di proseguire i lavori in rapporto alle disposizioni del Codice penale.

Confida che il Governo vorrà presentare una legge concreta che stabilisca un numero determinato di anni, in cui gli edifizi necessari debbano essere compiuti.

Occorre poi di risolvere la grave questione della concorrenza del lavoro carcerario.

MURATORI insiste nella necessità di coordinare il progredimento dei lavori con le disposizioni tassative della legge sulla riforma carceraria. Se questa non è completa, il Governo potrà fare le sue proposte.

ROMANIN-JACUR, relatore, esaminata la media delle pene, afferma egli pure la necessità della riduzione degli stabilimenti carcerari adattandoli alle nuove esigenze.

Per un triennio intanto sono assicurati i mezzi di proseguire i lavori.

(Si approva il capitolo 79).

CAVALLETTO parla sul capitolo 80, *Carceri.*

Chiede schiarimenti circa l'andamento della istruzione nelle carceri.

NICOTERA, ministro dell'interno, ricordando che questa istruzione fu introdotta da lui, assicura l'onorevole Cavalletto che procurerà che sia migliorata.

(Si approvano i capitoli dal n. 80 al n. 88).

SANI S. parla sul capitolo 89, *Carceri.*

Chiede che il ministro dia istruzioni severissime perchè si cessi dal

maltrattare i detenuti per parte degli agenti nelle carceri, come è accaduto, e come se ne è parlato nei giornali.

NICOTERA, ministro dell'interno, non gli risulta che siano state fatte sevizie sui detenuti. Se accadesse, non mancherebbe di prendere i più severi provvedimenti.

Assicura l'onorevole Severino Sani che in questo caso i giornali non sono stati bene informati.

Vi è stato un caso di colluttazione, ma non si può determinare da chi s'a stato originato.

Egli però ha ordinato le più scrupolose investigazioni in proposito

SANI S. ringrazia.

CAVALLOTTI esorta il ministro a condurre con la maggiore energia queste investigazioni, poichè anche dall'onorevole Depretis fu ammesso che vi erano realmente gravi abusi di questa natura.

FRATTI conferma quanto è stato detto dagli onorevoli Severino Sani e Cavallotti.

Ricorda il processo pei fatti di Porta Pia, nel quale tutti gli accusati si levarono a protestare contro le percosse e gli insulti ricevuti.

E' specialmente nei casi di ribellione chè succedono di questi fatti... (Rumori — Commenti) ed egli si riferisce a percosse ed insulti inflitti non nella azione, ma dopo, nella prigione. Nè sa se coloro, che si sono resi colpevoli di questi abusi, siano stati puniti.

NICOTERA, ministro dell'interno, distingue il caso di colluttazione che non è in causa, dagli abusi che egli deplora; e assicura che, se accadessero, ne punirebbe severamente gli autori.

(Si approvano i capitoli 89 e 90).

MURATORI, sul capitolo 91, dopo aver ricordato che gl'italiani furono gl'iniziatori di quella beneficenza che si rivolge alla protezione dell'infanzia, lamenta che nelle case di custodia si peggiorino invece di migliorarli i fanciulli che vi sono accolti; perchè invece che ad educatori essi sono affidati a carcerieri.

E lamenta ancor più che in codeste case, insieme ai giovinetti condannati dal magistrato, si accolgano i corrigendi; i quali talvolta non hanno altra colpa all'infuori di quella di aver genitori incapaci di educare i loro figli; mentre questi corringendi dovrebbero trovare ricovero nei riformatori, che devono essere governati con norme speciali.

LUCIANI si unisce al relatore nel raccomandare al Governo il gran problema dei corrigendi, ed osserva che bisognerebbe tener distinti i giovanetti a seconda delle varie classi dalle quali provengono, perchè essi presentano disposizioni intellettuali e morali sostanzialmente diverse.

Per questa distinzione invoca quindi l'aiuto del Governo.

Come invoca da esso un aumento della retta giornaliera, ora assolutamente insufficiente.

CAVALLETTO addita come modello il riformatorio di Padova.

PENSERINI insiste nella necessità di tener separati i riformatori penali da quelli istituti per la correzione paterna, e di tener distinti i giovanetti delle diverse classi sociali.

DI SAN DONATO espone i benefici risultati che ha prodotto il riformatorio Vittorio Emanuele di Napoli sebbene sia di recente fondazione e non abbia aiuti dal Governo.

NICOTERA, ministro dell'interno, considera la questione dei riformatorii una parte del grave problema sociale e conviene nei difetti che presenta tale istituzione; procurerà quindi di migliorarla introducendovi quelle distinzioni che si rendono necessarie.

(Approvasi il capitolo 91).

NICOTERA, ministro dell'interno, prega quei deputati che intendono chiedere che sia diminuita la somma inscritta sul capitolo 92 per i domiciliati coatti, di ritirare le loro proposte, altrimenti bisognerebbe che lasciasse liberi una metà dei domiciliati; ed egli non si assumerà mai sì grave responsabilità.

MURATORI non intende di chiedere ora l'abolizione del domicilio coatto, ma di chiedere che di una misura sì barbara si faccia minor uso; e quindi propone che la spesa relativa sia ridotta.

DI SANT'ONOFRIO ricorda la raccomandazione ch' egli ha fatto perchè venga ridotta di numero la colonia di domiciliati che si trova in Lipari, od almeno perchè sia accresciuto il numero dei soldati.

NICOTERA, ministro dell'interno, ripete che lo stanziamento proposto serve a mantenere i condannati al domicilio coatto: e che, ove fosse diminuito, si dovrebbe mettere in libertà gran numero di questi coatti.

Se la Camera, dice, vuol fare questo regalo al paese, ne assuma la responsabilità.

Ha già ripetutamente riconosciuto che la condizione in cui sono tenuti i coatti non è regolare: e che studierà il modo di meglio distribuirli; ma fa osservare alla Camera che il ministro, colla legge vigente, non può fare a meno di assegnare il domicilio ai coatti che siano stati condannati a questa pena: e che non si possono neanche obbligare al lavoro in luogo chiuso, perchè così sarebbe snaturato il carattere della pena medesima.

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è approvata).

MURATORI parla per fatto personale, insistendo nel dire che la necessità della spesa per questo capitolo non essendo dimostrata, deve essere diminuita a lire 426,000.

A questa proposta si associano gli onorevoli Murri, Rampoldi, Giampietro, Cavallotti, Guelpa, Giovagnoli, Mirabelli, Colajanni, Santini, Sani Severino, Imbriani, Picardi, Ferri Enrico.

(La proposta dell'onorevole Muratori non è approvata: è approvato il capitolo 92).

IMBRIANI, al capitolo 93, dice essere invalsa l'abitudine di fare arresti preventivi di pregiudicati in occasione di feste, e prega il ministro di far cessare questa violazione di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che di arresti illegali non ne sono avvenuti mai: e provvederà che non se ne facciano.

(Si approvano i capitoli 93 e gli altri fino al 96 inclusivi).

SUARDI GIANFORTE al capitolo 97 richiama l'attenzione del ministro sulle mercedi che si pagano da alcuni appaltatori agli operai detenuti, e sulle tariffe delle merci che creano una pericolosa concorrenza al lavoro libero: anche perchè troppi detenuti esercenti uno stesso mestiere vengono concentrati in una località.

NICOTERA, ministro dell'interno e ROMANIN-JACOUR, relatore, rispondono all'onorevole Suardi che l'amministrazione non manca di studiare acchè siano contemperate le disposizioni della legge con le esigenze dei lavoratori.

ODESCALCHI raccomanda che i condannati siano destinati al lavoro delle terre di proprietà demaniale.

(Si approvano i capitoli dal 97 al 102 inclusivamente).

COLAIANNI al capitolo 103 invita il Governo a provvedere, più che oggi non si faccia, alla costruzione di nuove carceri, in alcune provincie specialmente, che maggiormente ne difettano. A questo proposito richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del carcere di Caltanissetta.

NICOTERA, ministro dell' interno, osserva all'onorevole Colajanni che l' inconveniente delle cattive carceri è generale, e dichiara che farà tutto il possibile per eliminarlo.

(Si approva il capitolo 103).

IMBRIANI al capitolo 104 domanda che sia soppresso questo stanziamento per le fotografie dei delinquenti, e che alle spese si provveda col fondo segreto.

NICOTERA, ministro dell' interno, risponde che trattasi di un servizio necessario, e che non può rinunziare allo stanziamento.

(E' approvato il capitolo 104).

LUCIANI al capitolo 105 prega il Governo di aiutare l'opera delle società di patronato dei liberati dal carcere.

CAVALLETTO si unisce a questa raccomandazione.

RAMPOLDI estende la raccomandazione per le società le quali soccorrono i poveri che escono dai manicomi.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che molte di queste raccomandazioni sono già sodisfatte da un nuovo regolamento che ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

Riconosce l'importanza della raccomandazione dell'onor. Rampoldi, e farà di tutto per favorirne la buona riuscita.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge: provvedimenti per le ferrovie complementari. Prega che sia deferito all'esame della Commissione del bilancio.

(Così resta stabilito).

(Si approvano i capitoli 105, 106 e 107).

IMBRIANI al capitolo 108 domanda se il ministro intenda di mantenere a disposizione del ministro i molti prefetti che ora si trovano.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che il fatto proviene spesso da necessità del servizio, qualche volta da legittimi riguardi personali: cercherà in ogni modo di ridurre il numero dei prefetti che si trovano in questa posizione.

(Si approvano il capitolo 108 e gli altri fino all'ultimo: lo stanziamento complessivo in lire 59,607,957,42: e l'articolo unico del disegno di legge).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno).

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Agnini — Altmèna — Alli-Maccarani — Amadei — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Anzani — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Barcelli — Balenzano — Basini — Beltrami — Beneventani — Berti Domenico — Bettolo — Bobbio — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borrelli — Branca — Brin — Brunetti — Buttini.

Caldesi — Calvanese — Capilongo — Capilupi — Capo — Capoduro — Carnazza-Amari — Castoldi — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cocco Ortu — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Corsi — Costantini — Cremonesi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Damiani — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Luigi — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ella — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Falcone — Falsoni — Fani — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fratti — Frola.

Gagliardo — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garelli — Gasco — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grippo — Grossi — Guglielmini.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Lugli — Luzzatti.

Maranca Antinori — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Giovanni Battista — Massabò — Materi — Maury — Mazza — Mazzella — Maziotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Mocenni — Molmenti — Montagna — Morin — Muratori.

Napodano — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicotera — Nocito.

Pais Serra — Pandolfi — Panizza Mario — Pantano — Paolucci — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Placido — Plebano — Polvere — Ponsiglioni.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Raffaele — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin Jacur — Rospigliosi — Roux — Ruggeri.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Sardi — Sciacca della Scala — Sella — Serra — Siacci — Simeoni — Solimbergo — Solinas Apostoli — Squitti — Stellutti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tajani — Tegas — Testa — Testasecca — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Vendramini — Vetroni — Vollaro Saverio — Vollaro De-Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zeppa.

Sono in congedo:

Adamoli — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Barazzuoli — Basetti — Bastogi — Benedini — Berio — Berti Lodovico — Bertollo — Bertolotti — Bocchialini — Borromeo — Boselli — Broccoli — Brunicardi.

Calpini — Campi — Canevaro — Cardarelli — Casana — Casati — Cerruti — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Curioni.

Daneo — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Giorgio — De Pazzi — Di Belgioioso.

Episcopo.

Farina Nicola — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Franzi.

Gianolio — Ginori — Guglielmi.

Luporini.

Maffi — Marazio Annibale — Marzin — Maurogordato — Meardi — Mordini — Morelli — Murri.

Nicolosi.

Orsini-Baroni.

Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Poggi — Ponti.

Ridolfi — Rocco — Rosano — Rossi Gerolamo — Rubini.

Sampieri — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Silvestri — Sineo — Sonnino — Summonte.

Tasca Lanza — Tiepolo — Toaldi.

Valli Eugenio — Villa — Visocchi.

Zucconi.

Sono in missione:

Accinni — Bianchi.

Cambray Digny — Castelli — Chiaradia — Cucchi Luigi.

Dini — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi — Fornari.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni.

Sono ammalati:

Baroni — Barzilai — Brunialti.

Cagnola.

Gabelli.

Puccini.

Ricci.

Stanga.

Tenani — Torraca.

PRESIDENTE dice che si lasceranno le urne aperte e che si procederà nell'ordine del giorno.

Discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE, seguendo l'ordine del giorno, apre la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione.

JANNUZZI comincia col constatare che l'Italia è stata fra le nazioni d'Europa quella che ha meno profittato dei grandi progressi materiali fatti nell'ultimo mezzo secolo.

Questi risultati negativi si debbono in gran parte alla cattiva organizzazione del nostro insegnamento.

Critica in primo luogo le scuole tecniche, le quali così come sono ordinate non dànno risultati pratici e non fanno che preparare agli Istituti tecnici.

Così come sono le scuole tecniche non dovrebbero essere istituite

nei piccoli centri, nei quali piuttosto bisognerebbe introdurre le scuole sociali, agricole ed operaie.

Nè vale il dire che così si toglie agli ingegni superiori, che nascono nei piccoli centri di svilupparsi, perchè gl'ingegni superiori sanno trovare sempre la loro via.

Per l'educazione non basta la scuola elementare, nè vale la scuola tecnica e bisogna piuttosto allargare la scuola sociale.

Deplora che in tutti i piccoli paesi si cerchino di fondare dei ginnasi nuovi e si sussidino i dottori che vanno a studiare all'estero, mentre non di dottori e di scienziati abbiamo bisogno, ma di scuole industriali.

Confuta l'asserzione dell'onorevole Bonghi che per le nostre scuole industriali manchi il personale insegnante, perchè se non ci è si può formare.

Esorta quindi il ministro a sopprimere dei ginnasi e delle scuole tecniche per creare delle scuole agrarie ed industriali.

CHINAGLIA non si associa alla proposta dell'onorevole Jannuzzi, che vorrebbe dare al ministro la facoltà di sopprimere dei ginnasi e delle scuole tecniche.

Omai sono tante le scuole secondarie classiche e tecniche alle spese delle quali partecipano gli enti locali, sono esse così radicate nelle nostre abitudini che per un pezzo ancora il ginnasio e la scuola tecnica saranno i cardini del nostro insegnamento secondario.

Forse un giorno si fu troppo larghi nell'istituire nuovi ginnasi e nuove scuole tecniche, e nella conversione in governativi di quelli fra questi istituti, che prima erano municipali. Ma ora forse si esagera in senso contrario e deplora che certe conversioni, che erano già state stabilite l'anno scorso, ora non si siano effettuate.

Spiega le ragioni, che giustificano l'istituzione di nuovi ginnasi e nuove scuole tecniche per parte dei Comuni e delle Provincie, e dimostra come la loro conversione non sia per lo Stato così onerosa come si crede.

L'aumento continuo dei ginnasi e delle scuole tecniche è un portato dei tempi, è la conseguenza della moderna civiltà e della diffusione dell'istruzione elementare, dove manca il ginnasio governativo florisce quello privato.

Per tutte queste ragioni prega l'onorevole ministro ad assicurarsi prima che le condizioni dei ginnasi dei quali era stata stabilita la conversione, siano buone, ed a mantenere poi riguardo ad esse quelle promesse, che già erano state fatte in pieno Parlamento.

JANNUZZI risponde per fatto personale dimostrando come se si vuole davvero iniziare una legislazione sociale favorevole al quarto stato bisogna dar facoltà al ministro di potere cambiare l'indirizzo del nostro insegnamento.

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Propone che lunedì si tenga seduta mattutina per l'elenco delle petizioni e per alcuni disegni di legge.

(Così resta stabilito).

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Per il disegno di legge: Modificazioni alla tariffa doganale degli olii minerali.

Votanti	252
Favorevoli	209
Contrari	43

(La Camera approva).

Per il disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92.

Votanti	252
Favorevoli	214
Contrari	38

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW YORK, 23 — Si ha da Iquique in data di ieri: « La flotta del governo sbarcò 200 uomini che, dopo un assalto, rioccuparono la città di Taltal. »

COMO, 23 — Oggi sarà ripreso il lavoro dagli operai tessitori, tutti gli stabilimenti industriali, due eccettuati, avendo accettato la Convenzione stipulata davanti al Sindaco. Contro i due stabilimenti che rifiutano l'accordo gli operai organizzano uno sciopero parziale; la Società generale operaia sussidierà i compagni disoccupati, lasciando loro parte della mercede.

OEYNHAUSEN, 23. — Nella collisione ferroviaria avvenuta ieri presso Kirchlengern, tre impiegati del treno speciale e la moglie e la figlia di Carré, proprietario del Circo, rimasero uccisi.

Una ventina di persone sono gravemente ferite e molte altre leggermente.

MANTOVA, 23 — Stamani, alla presenza delle autorità, fu inaugurato il concorso nazionale e la terza esposizione interprovinciale di cavalli e di stalloni.

La Mostra è giudicata importantissima pel numero degli equini esposti.

BUENOS-AYRES, 23 — La Camera approvò una mozione che proroga di venti giorni il pagamento dei depositi presso le Banche.

PIETROBURGO, 23. — Il giornale ufficiale dice che lo Czarevich dopo una magnifica traversata, giunse stamane a Wladivostock e domani sbarcherà.

S. A. I. gode perfetta salute.

LORENZO MARQUES, 23. — Si dice che i Portoghesi abbiano attaccato la spedizione della Compagnia inglese del Sud d'Africa presso il fiume Pungee.

Sette Portoghesi sarebbero rimasti uccisi. S'ignorano le perdite degli Inglesi.

VIENNA, 23. — Il ministro del Commercio, marchese di Bacquehem, diede in onore dei membri del Congresso postale un banchetto al quale assistettero i ministri e deputati.

Il delegato tedesco Stephan fece un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il ministro, marchese di Bacquehem, rispose con un altro brindisi ai Sovrani ed ai capi degli Stati rappresentati nel Congresso.

FRANCOFORTE SUL MENO, 23 — Sono giunti il re e la regina di Danimarca, che proseguiranno per Wiesbaden.

COLONIA, 23 — La *Koelnische Zeitung* annunzia che l'imperatore, coll'imperatrice, si recherà ad Amsterdam.

BELGRADO, 23. — Il partito liberale e il partito progressista protestarono perchè la risoluzione della Scupcina riguardo alla Regina Natalia sia stata considerata come una legge.

Il Prefetto di polizia ed il comandante della gendarmeria verrebbero tradotti dinanzi ai tribunali per l'affare della Regina Natalia.

BUCAREST, 23. — Il Re intervenne al banchetto dato in onore dei Sindaci di tutta la Rumenia.

Stasera vi fu a Corte un pranzo di 72 coperti.

IQUIQUE, 23. — Il partito del Congresso afferma che la popolazione di Taltal scacciò le truppe del Presidente Balmaceda.

La Bolivia riconobbe al Governo del partito del Congresso la qualità di belligerante.

PIETROBURGO, 24 — In occasione dell'arrivo dello Czarevich in Siberia, un Ukase imperiale, diretto al Senato, ordina una serie di comutazioni di pene ed atti di grazia in favore dei forzati, dei trasportati o degli internati in Siberia.

Un altro Ukase imperiale autorizza lo Czarevicth a manifestare la volontà dell'imperatore di unire la Siberia alla Russia, mediante una ferrovia, coll'inaugurarne personalmente i lavori ad Urussi.

L'Ukase nomina lo Czarevitch capo del primo reggimento cacciatori della Siberia orientale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 maggio 1891

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,25 94,27 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,45	94 45			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 50
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			688 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			512 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1455 —
» » Romana	»	1000	1000					1030 —
» » Generale	»	500	300	358,50	358 50	359 359 1/2 360		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			480 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			24 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —	473 478		— —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			470 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			457 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			778 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1080 — [1]
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			248 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	274 74 1/2 75 73		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			226 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			101 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —	220 223		— —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Caoutchouc	»	250	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 23 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 106
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 933
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 737
Consolidato 3 0/0 senza cedola . . . . » 58 470

V. TROCCHI, Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 70
	Parigi	Cheques	»	»	101 50
5	Londra	90 giorni	»	»	25 40
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0/0	94 40
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	518 —
» » » certif	508 —
» Banca Nazionale	1480 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	365 —
Az. Banco di Roma	530 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	455 —
» » » Certif.	450 —
» Soc. Cred. Mobil.	475 —
» » » Merid.	85 —
» » Gas stampigl.	790 —
» » Acqua Marcia st.	1100 —
» » Condot. d'ac.	258 —
» » Gen. Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	93 —
» » Molini e Magaz. Gen.	150 —
» » Immobiliare	325 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	450 —
» » » 4 0/0	190 —
» » Ferroviarie	293 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	205 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.